



CONFINDUSTRIA  
Bergamo

## News

24 Marzo 2025

**Osservatorio Confindustria Bergamo - APL: in calo somministrato, si conferma la carenza di tecnici e o**

Per info

La domanda di lavoratori in somministrazione giunta alle Agenzie da parte delle imprese in provincia di Bergamo ha registrato una riduzione del 50% (-50%), la terza consecutiva dopo il -15% del secondo semestre 2023 e il -45% dello scorso semestre. Anche su base cumulata la riduzione è significativa (-30%).

Sono le indicazioni dell'Osservatorio Confindustria Bergamo-Agenzie Per il Lavoro, costituito nel 2020 in sinergia con Anagrafi, che nel primo semestre 2024 ha subito un significativo rinnovamento, con l'ampiamiento del panel delle agenzie, salite da 10 a 11, il passaggio a un'analisi puntuale, e la semplificazione della griglia di figure esaminate. Cambiamenti che hanno reso possibile l'integrazione della provincia di Bergamo, la provincia di Brescia e l'aggregato delle province di Milano, Monza e Brianza, Pavia, Lodi.

In base alle richieste ricevute dalle Agenzie per il Lavoro da parte delle imprese bergamasche, nel secondo semestre 2024 il personale maggiormente ricercato, con una quota del 25,1%. A seguire, per numerosità, il personale non qualificato, con una quota del 13,7%, rispetto al I semestre 2024, gli operai specializzati, fermi al 13,7%.

La composizione dei profili richiesti risulta più diversificata rispetto al passato, con una presenza meno dominante di categorie tradizionali.

Tra le professioni più ricercate, il personale non qualificato in ambito industriale rappresenta il 9,9%, seguito dagli addetti alla manutenzione (8,9%). Nella top 20 sono presenti altre 4 figure dei conduttori di impianti, in riduzione rispetto alle 8 registrate nel I semestre: addetti alla manutenzione dell'industria della gomma (3,4%), per quella alimentare (3,1%) e per le lavorazioni metalliche (1,4%).

Nel gruppo del personale non qualificato, gli addetti al servizio di pulizia (3,7%) e alla consegna merci (3,6%) occupano le prime posizioni.

In continuità con il primo semestre, gli operai specializzati sono rappresentati da montatori e manutentori (3,7%), fonditori della meccanica di precisione (1,4%). Tra gli impiegati esecutivi, accanto agli addetti alla logistica, figurano gli impiegati di magazzino (1,4%).

I tecnici aggiungono una figura in graduatoria: agli esperti della produzione (1,6%) si affiancano i tecnici informatici (1,9%), gli addetti al fast food (2,9%) e i commessi delle vendite al dettaglio (2,6%).

Il confronto con la top 20 dei profili riferita all'intero territorio lombardo fa emergere la natura manifatturiera della nostra provincia, con la domanda di commessi e addetti consegna merci in evidenza e si evidenzia invece la domanda di commessi e addetti consegna merci.

Rispetto alle criticità nel reclutamento, il focus, nella nostra provincia, è sulle figure tecniche. In particolare, si segnalano i profili di tecnici di impianti. Al contrario, per gli impiegati esecutivi, nessun profilo appare in area critica, mentre per il personale alla guida di impianti della gomma. In generale in questo gruppo le problematiche sono mediamente superiori alla media regionale, in coerenza con queste professionalità.

In linea con le rilevazioni precedenti, anche per la maggior parte dei profili di operai le Agenzie segnalano l'elevata difficoltà di reclutamento per i saldatori, installatori di attrezzature elettroniche, specializzati nella meccanica di precisione.

*"I dati dell'Osservatorio sul lavoro in somministrazione – sottolinea **Paolo Piantoni, Direttore Generale di Confindustria** – evidenziano una forte domanda di personale nel campo ingegneristico ai montatori e manutentori fino agli introvabili saldatori, la richiesta di figure specializzate è costante e la trazione manifatturiera e resta spesso inascoltata. Tuttavia, anche in questa analisi viene confermato un calo generale delle assunzioni che può essere legata a un rallentamento del settore industriale, dall'altro l'aumento degli occupati nel 2024 e l'ulteriore calo delle assunzioni dirette, può legarsi anche alla volontà di una maggiore stabilizzazione dell'organico da parte delle imprese, in contesti attuali".*